

L'orto botanico UNICAM, per una piazza che non c'è

Maria Luisa Magnoni

Alessandro Blasetti

Giuseppe Crocetti

Università degli Studi di Camerino - Sistema Museale, Museo delle Scienze, via Gioco del Pallone, 5, 66032 Camerino (MC).

E-mail: marialuisa.magnoni@unicam.it, alessandro.blasetti@unicam.it, giuseppe.crocetti@unicam.it

Giulia Lapucci

Nicola Mancia

Margherita Santarelli

Paolo Sparvoli

Progetto speciale Servizio Civile Nazionale "Non3mo", Università degli Studi di Camerino - Sistema Museale, Museo delle Scienze, via Gioco del Pallone, 5, 66032 Camerino (MC).

E-mail: polomuseale@unicam.it

RIASSUNTO

L'Orto botanico di Unicam cerca di essere la piazza che non c'è più. Dopo gli eventi sismici del 2016 è diventato lo spazio per molte attività in cerca di una location. Ripartiamo dall'Orto per ricostruire una comunità.

Parole chiave:

orto botanico, identità, comunità.

ABSTRACT

Unicam botanic garden, for a square that isn't

Unicam Botanic Garden tries to be the square that no longer exists in town. After 2016 seismic events, it became the space for many activities in search of a location. Let's start from the Garden to rebuild a community.

Keywords:

Botanic garden, identity, community.

INTRODUZIONE

Un Museo ha fra i propri compiti istituzionali quello di mettersi apertamente a disposizione del territorio di riferimento, in costante ascolto. Un ruolo importante, teso alla promozione della coesione sociale, specie in un periodo come questo, ricco di tensioni e contraddizioni. Quando poi l'attualità irrompe pesantemente sulla scena, come in occasione della crisi sismica dell'Appennino centrale di due anni fa (2016), allora questa missione si fa impellente (v. sito web n. 1).

La Città di Camerino si trova al centro del cratere del sisma dell'ottobre 2016. Il Sistema Museale Unicam ha perso la sede del Museo delle Scienze (fig. 1), collocata in un edificio storico del centro di una città inagibile (fig. 2) dove sono stati danneggiati (e non sappiamo quando potranno essere recuperati) edifici storici realizzati tra il '400 ed il '700 che ospitavano il Comune, il Vescovado, il Rettorato dell'Università, il teatro e tutte le chiese, con prospettive di restauro molto lontane. Le gallerie espositive, le sale didattiche e gli spazi destinati alle mostre temporanee del nostro Museo, che faceva registrare circa 5000 presenze annuali, nonché i magazzini (fortunatamente senza

alcun danno ai materiali conservati), sono temporaneamente inagibili.

Come la Città intera, abbiamo perso il nostro cuore pulsante. Abbiamo iniziato a ricostruire un'identità attraverso ciò che si è potuto velocemente recuperare anche grazie alle nuove tecnologie ed alla digitalizzazione (Antinori et al., 2019; Roselli et al., in stampa). Uno tra i primi spazi che è tornato quasi subito fruibile è stato lo storico Orto



Fig. 1. Gabbia di sostegno alla sede del Museo delle Scienze

botanico "Carmela Cortini", che non ha subito danni se non ad alcune aule riservate alla didattica.

In una situazione in cui quasi tutto il personale del Museo era in sistemazioni provvisorie persino a più di 70 km di distanza dalla sede di lavoro, i nostri sforzi si sono concentrati sul rendere l'Orto il nuovo spazio comune, centro di aggregazione e di iniziative, piccoli eventi e punto d'incontro di una comunità straniata e in parte stordita (v. sito web n. 2). Le attività hanno avuto un ulteriore impulso grazie alla presenza di quattro giovani entrati a far parte del gruppo di lavoro a seguito del bando "non3mo" del Servizio Civile Nazionale, indirizzato proprio a sostegno delle aree terremotate. Grazie alla loro presenza e collaborazione abbiamo completato alcuni progetti.

MAPPA

E' stata realizzata una nuova mappatura dell'Orto, dopo numerosi anni e svariati rimaneggiamenti, l'aspetto del luogo era infatti mutato rispetto ai dati di archivio.

Si è provveduto inoltre ad inserire in mappa l'elenco aggiornato delle specie vegetali presenti in Orto sia per gli alberi ed arbusti che per le piante erbacee, realizzando così la cartografia aggiornata con i dati sulle collocazioni.

CONCORSI

Sono stati sviluppati due concorsi a premi rivolti alle scuole a partire da quelle dell'Infanzia sino alla Secondaria di Primo grado. Il primo, "Tra alberi e presepi", prevedeva la realizzazione di presepi con materiali riciclati ed ha visto la partecipazione preponderante da parte dei più piccini, che hanno poi visitato l'Orto per apprezzare le loro creazioni collocate nelle serre tropicali (fig. 3). Nel secondo, "Le stagioni dell'Orto", si chiedeva alle classi divise in gruppi di realizzare tre tipi di prodotti, un testo, una poesia ed un disegno, con i quali descrivere il mutare delle stagioni, osservando i cambiamenti delle piante. Qui abbiamo visto competere una fitta compagine di ragazzi più grandi che si sono sfidati nella realizzazione dei vari prodotti giocando anche sulla novità dei materiali e sulle diverse soluzioni stilistiche (fig. 4).



Fig. 2. Zona rossa transennata

EVENTI

Abbiamo realizzato eventi per il pubblico generico, diversi per temi ed attività. Sia per la scorsa estate che per quella del 2017 abbiamo predisposto, con l'aiuto dei ragazzi, la programmazione di eventi che spaziavano da piccoli concerti (fig. 5) a mini corsi, dalla realizzazione di bouquet, alla creazione autonoma di un profumo personalizzato, conferenze a temi scientifici e letterari, degustazioni di cibi antichi e tisane, esperienze olfattive sull'esempio dei creatori di profumi.

INVASIONI

Siamo stati invasi da Instagramers: nell'ultimo scorcio di anno scolastico, poco prima dell'inizio delle vacanze, i ragazzi delle scuole superiori hanno fotografato e raccontato le fioriture ed il rigoglio dell'Orto. Nel pomeriggio pacifici invasori individuali, armati di macchina fotografica, hanno realizzato i loro reportage. Tutti gli invasori sono ripartiti con doppio bottino: gli scatti rubati ed una piccola pianta regalata dall'Orto per l'occasione.

NUOVI PERCORSI

Abbiamo inoltre costruito una serie di percorsi di visita "alternativi" dell'Orto botanico da svolgere in completa autonomia con l'aiuto di mappe gratuite in un dispenser all'ingresso della struttura. Orto su tela, Antiche radici, Fantaorto, Cortecce d'autore, Verde cinema, Parole tra le foglie: questi i titoli, che propongono un diverso modo di osservare l'Orto attraverso incursioni nel mondo del cinema d'autore, nell'arte pittorica, attraverso gli autori classici latini e greci, le fiabe della nonna, gli autori dell'esame di maturità ed infine poeti e scrittori contemporanei. Le mappe dei percorsi segnalano la posizione degli alberi indicati dagli autori di cui sono riportate le citazioni, le porzioni dei quadri e le trame di film in cui compaiono. Le mappe contengono altresì una scheda minima di ciascuna specie vegetale interessata, corredata dall'immagine di una tavola botanica d'epoca. Il tutto pensato per coinvolgere



Fig. 3. Presepi in serra



Fig. 4. Visite ai materiali realizzati per il concorso "Le Stagioni dell'Orto"



Fig. 5. Concerto per clavicembalo e chitarra

anche chi non ha, come si dice, un "pollice verde" o non si sente particolarmente in sintonia con il mondo vegetale.

QUESTIONARIO

Abbiamo cercato di capire, quanto e cosa fosse rimasto nel ricordo collettivo del Museo delle Scienze a distanza di un anno dalla nostra chiusura forzata. Volevamo scoprire se esistevano ancora ricordi delle attività svolte nelle sale espositive, se il piccolo spazio per la scienza che avevamo costruito nel Museo fosse ancora presente nella memoria della comunità. Abbiamo quindi proposto presso l'Orto, in occasione di uno degli eventi più seguiti in città, "Cortili in Fiore", un sondaggio attraverso un questionario online, presente anche nella nostra pagina Facebook. Il pubblico doveva farci sapere cosa ricordava meglio e soprattutto cosa avrebbe voluto rivedere non appena possibile.

Una parte dei dati non ci ha particolarmente sorpreso. Il desiderio di conoscere meglio il territorio e la sua formazione, dopo un evento sismico, sono da ritenersi la norma: ecco quindi spiegata la richiesta di avere disponibile la sala dedicata all'Appennino Umbro-Marchigiano. Altri invece ci hanno piacevolmente stupito, come la voglia di mettersi in gioco in prima persona che ha spinto il pubblico a chiederci di riaprire il prima possibile la Science Room, uno spazio dove semplici esperimenti scientifici potevano essere svolti in completa autonomia.

Il desiderio di normalità è molto forte, così come la necessità di uno spazio familiare che non abbia segni di devastazione. Per noi l'intento era ed è quello di spingere nuovamente i turisti, ma anche la popolazione residente,

a riappropriarsi degli spazi più vicini al centro città, che a distanza di due anni dal sisma è ancora un "non luogo", e a vivere con occhi diversi realtà che già appartenevano al vissuto comune, ma sono divenute estranee, perché nulla è come prima. Costruire un'alternativa ad una piazza che è solo nel nostro ricordo e che potrà essere in un nostro futuro, ma che per ora suscita solo rimpianto. L'Orto, con la sua vita che si rinnova al passare dei giorni, non può e non potrà che essere un aiuto ad accettare quello che è accaduto, ad apprezzare quello che questo tempo ci concede per ripensare, realizzare meglio e sognare qualcosa ancora più forte e affascinante di prima.

BIBLIOGRAFIA

ROSELLI G., BLASETTI A., CROCETTI G., INVERNIZZI M.C., MAGNONI M.L., MINICUCCI M., DI GIROLAMI A., CINAGLIA P., 2018. Reagire all'emergenza: progettualità e risultati delle attività del Sistema Museale d'Ateneo dell'Università di Camerino ad un anno dall'inizio della crisi sismica. *Museologia Scientifica n. s.*, in stampa.

ANTINORI A., BLASETTI A., CROCETTI G., INVERNIZZI M.C., MAGNONI M.L., 2019. Nuovi metodi di ricostruzione 3D applicati al patrimonio paleontologico. *Museologia Scientifica-Memorie*, 18: 80-83.

SITI WEB (ultimo accesso 29.04.2019)

1 - http://www.italiachecambia.org/wp-content/uploads/2017/01/Incontro-Postignano-report-R-P-E_6-2.pdf

2 - <https://www.doppiozero.com/materiali/il-terremoto-la-ricostruzione-e-lanima-dei-luoghi>